

SABATO 18 FEBBRAIO 2023

LA VICENDA Il Presidio 9 Agosto informato sui primi passi compiuti da Regione e Arpa

Lo studio sul Chiese è partito Deciderà le sorti del depuratore

I risultati stabiliranno la compatibilità ambientale tra il fiume e gli impianti

Lo studio ecofluviale sul Chiese muove i primi passi. L'analisi sarà decisiva per stabilire dove realizzare gli impianti del mega depuratore del Garda. Regione Lombardia ha già avuto un primo confronto con Arpa per tracciare una valutazione complessiva e verificare quali parametri siano già assodati e quale parte del lavoro vada invece appaltata ad un ente esterno. La notizia è emersa nel corso dell'incontro tra la delegazione del Presidio 9 Agosto, supportata dall'ecologo fluviale Maurizio Siligardi, e Arpa Lombardia, rappresentata da Elena Bravetti, direttore settore monitoraggi ambientali. Significativa anche la presenza di Pietro Genoni, responsabile Centro regionale laghi e monitoraggio biologico acque superficiali. «Abbiamo avuto modo di confrontarci sullo stato del fiume Chiese, sui monitoraggi già in atto e sullo studio finanziato con 120 mila euro - spiega Raffaella Giubellini del coordinamento del Presidio -. Il Chiese è stato indicato dalla Regione come uno dei fiumi su cui eseguire ulteriori approfondimenti, per definire i parametri di modulazione del deflusso minimo vitale per arrivare al deflusso ecologico. La crisi idrica vissuta la scorsa estate ha evidenziato inoltre la necessità di fare ulteriori valutazioni sugli eventuali impatti, anche perché il Chiese risulta tra i fiumi a rischio di non raggiungere gli standard qualitativi previsti dalla legge. Per questo, anche Arpa ha deciso di intensificare alcune analisi e, anziché eseguire i campionamenti ogni tre anni come da routine, ripeterà anche quest'anno il monitoraggio biologico già svolto nel 2022». Da tutte le forze politiche, «sia di maggioranza che di minoranza, arrivano ormai segnali che vanno nella direzione della rimozione del commissario e di quanto il progetto dei depuratori di Gavardo e Montichiari sia anacronistico - sottolinea la Giubellini -. A questo punto sarebbe del tutto irresponsabile procedere con il bando per l'aggiudicazione della progettazione definitiva senza attendere l'esito dello studio ecologico del Chiese e degli altri approfondimenti in corso». Quanto alla delegazione guidata dall'ex ministro e presidente della Comunità del Garda Mariastella Gelmini, ricevuta nei giorni scorsi dal ministro all'Ambiente Pichetto Fratin, il Presidio sottolinea «l'assenza degli amministratori direttamente interessati dal progetto, ovvero i sindaci di Gavardo e Montichiari, e quelli di tutta l'asta del Chiese. È indispensabile che siano ascoltati i territori che rischiano di subire l'impatto dello scarico della depurazione del Garda, compresi gli operatori gardesani che verrebbero pesantemente penalizzati dai giganteschi lavori previsti per la realizzazione del progetto». . C.Reb.



Raffaella Giubellini del Presidio